



Comunicato stampa

Una sfida ai comunicatori di ogni latitudine

Concluso in Vaticano l'evento *Romero Comunicatore* promosso da SIGNIS e Dicastero per la Comunicazione

(Roma, 12 Ottobre) **Evitare la tentazione di presentare alla Chiesa un Romero decaffeinato**, *“un santo di latte e acqua, un carismatico devoto colpito da un proiettile da un folle assassino mentre celebrava la messa! No, l'arcivescovo Romero è stato ucciso in un tentativo deliberato e programmato di mettere a tacere la voce della verità in una società alimentata con una dieta di distorsioni e menzogne. La voce dei senza voce è stata assassinata sull'altare. Alla fine è stato giustiziato come Gesù di Nazareth. Quindi, raccontiamo la storia come è andata veramente”*. Sono le parole di **Julian Filochowski**, presidente del Romero Trust, amico e collaboratore di Romero, nel corso del suo intervento durante l'evento promosso in Sala San Pio X a Roma da SIGNIS (Associazione Cattolica Mondiale per la Comunicazione) e Dicastero per la Comunicazione.

Con il suo poderoso uso dei media per denunciare l'ingiustizia contro i poveri, Oscar Arnulfo Romero - arcivescovo di San Salvador, assassinato nel 1980, che sarà canonizzato questa domenica da papa Francesco - presenta una sfida ai comunicatori di ogni latitudine.

Romero, pur non essendo un professionista dei media, aveva **un senso innato su come comunicare il messaggio evangelico di cui era portatore**: le sue omelie domenicali venivano diffuse ad una vastissima audience dalla stazione radio dell'Arcidiocesi di San Salvador in tutto il Paese. Nel bel mezzo di una guerra civile, ha costantemente indicato e condannato gli omicidi, le atrocità e gli abusi dei diritti umani.

“Romero è vivo, vivissimo”, afferma con forza il Cardinale del Salvador **Gregorio Rosa Chávez**, sottolineando l'attualità del messaggio del martire salvadoregno. *“Tutto oggi è comunicazione, siamo tutti connessi, ma non ‘comunicanti’, perché manca la capacità di condividere”*, ha detto Chávez. Ha ricordato inoltre come *“quest'uomo mite e a tratti timido, si trasformava con un microfono davanti, perché era invaso dallo Spirito di Dio”*.

Il Cardinale, che ha collaborato strettamente con Romero nell'arcidiocesi, ha riassunto l'importanza di San Oscar Romero come "protettore dei comunicatori", non solo dei professionisti dei media cattolici, ma di tutti gli addetti alle comunicazioni, che possono guardare a lui come ispirazione per parlare coraggiosamente della verità di fronte alla corruzione e all'ingiustizia nei confronti dei poveri.

Diverse mostre hanno accompagnato il simposio: l'omicidio di Romero riportato sulla stampa mondiale, le foto che presentano il suo ruolo di profeta della verità in El Salvador e la mostra de La Voz de la Diaspora (La Voce della Diaspora), un'associazione mondiale di giornalisti iniziata da giornalisti salvadoregni in esilio.

Maggiori informazioni sull'evento, inclusa una selezione di foto, riprese ed altro materiale, sono a disposizione sull'area press [#RomeroSIGNIS](#).

Press Office

Maria Chiara De Lorenzo

+39 349 5843084 - news@signis.net - mariachiara.delorenzo@signis.net